



COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO

Provincia di Lucca



SCHEDA PROGETTO L'ECOMUSEO DELLE ALPI APUANE PER LO SVILUPPO LOCALE

il Progetto "L'ECOMUSEO DELLE ALPI APUANE PER LO SVILUPPO LOCALE", si svolge in un contesto territoriale, misurabile attraverso gli indicatori elaborati nell'ambito della Strategia delle Aree Interne, che è quello della Bioregione Alpi Apuane (così come definita in Cartografia dal Dip. Architettura e Paesaggio dell'Università di Firenze) nei cinque Comuni di Fabbriche di Vergemoli (LU), Galliciano (LU), Sillano Giuncugnano (LU), Casola in Lunigiana (MS) e Fosdinovo (MS).

Tali indicatori disegnano un'area in fortissimo declino e di sottosviluppo economico, con la desertificazione delle Comunità di Paese della montagna, mancanza di forze produttive e di attività, perdita progressiva di servizi pubblici (scuole, sanità, trasporti, sicurezza, viabilità, ecc.) e privati (bar, botteghe di paese, artigianato, ecc.) e forte invecchiamento della popolazione. Tuttavia, in questo ambito di declino, si avvertono oggi segni, ancora deboli, specialmente da parte di giovani, di ripresa di attività in campo turistico/culturale, agricolo, pastorale, della forestazione e della produzione del cibo tradizionale con la filiera corta locale e, su alcuni primi esempi, sta crescendo il numero di giovani, un gran parte donne, che stanno credendo sempre più nella scommessa dello sviluppo locale basato sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale del territorio. In questo quadro, il patrimonio è inteso come bellezze e attrattive che possono sostenere lo sviluppo turistico-culturale e come attività, nel campo dell'agricoltura tradizionale, dell'artigianato, dei saperi, mestieri e sapori, che possono contribuire allo sviluppo sostenibile di impresa anche economica.

Parallelamente, la montagna apuana verifica, con i cambiamenti climatici, un aumento della pericolosità dei versanti e del dissesto idrogeologico causato dal contemporaneo aumento dei fenomeni meteorologici e dall'abbandono dell'agricoltura, dalla conseguente mancanza di regimazione dei fossi e corsi d'acqua, dal venir meno del presidio attivo del territorio. Ciò rappresenta un grave pericolo (che le numerose alluvioni nelle Alpi Apuane evidenziano) sia per le popolazioni locali che per i centri abitati dei fondovalle. Solo rafforzando la ripresa di forme di resilienza in montagna, praticabili attraverso la riattivazione dell'uso del territorio grazie all'agricoltura, pastorizia, produzione del cibo, in forma tradizionale e sostenibile, attività commerciali e servizi relativi, si può favorire quel "ritorno alla montagna" (individuato nei grandi *media* come "controsodo") che è l'unico fenomeno in grado di salvare la montagna. E' in questo contesto che, in reazione, si inserisce il progetto di costruzione e radicamento, materiale ed immateriale, delle strutture organizzative e fisiche dell'Ecomuseo delle Alpi Apuane, che è un **progetto di sviluppo locale**, come deciso, con Convenzione, dai Comuni sottoscrittori citati. Ciò significa:

- a) mettere a sistema, in una struttura ecomuseale, il grande patrimonio ambientale, culturale, storico, paesaggistico, con le sue potenzialità turistico culturali, della tradizione, agricole, artigianali/produttive di qualità, commerciali, ecc. del territorio dei Comuni partner citati.
- b) creare, presso i Comuni, Uffici di informazione e facilitazione rivolti all'impiego, sia informando sulle opportunità diverse, pubbliche e private, (dal PSR 2014-2020, ai tanti bandi esistenti) sia accompagnando, nel campo burocratico, procedurale, della conoscenza del mercato, i giovani a costruire un'impresa (culturale, turistica, agricola, commerciale, artigianale, di servizi, ecc.) e farla partire.

Un Ecomuseo è infatti, come dalla definizione ufficiale e dalla Convenzione citata, *"un patto attraverso il quale le comunità si assumono il compito di prendersi cura del loro territorio, valorizzarlo, farlo vivere,*

conoscere la Cultura e tramandarla alle future generazioni". Su questo sistema viario storico opereranno 5 Centri di Sistema dell'Ecomuseo, uno per Comune, siti in strutture cultural/turistiche (Biblioteca Fosdinovo, Centro Sociale Casola Lunigiana, Municipio di Sillano, CIAF di Galliciano, Sede Comunale Fabbriche di Vergemoli) individuati fra le sedi di progetto del Servizio Civile. Esso coordinerà le attività dei gruppi e associazioni esistenti nelle frazioni nella logica partecipativa ecomuseale. Ogni Centro Sistema avrà attorno un sistema di attrazioni, servizi, strutture di area che gestirà e/o coordinerà. L'insieme sarà coordinato da un Ufficio di funzione associata dell'Ecomuseo costituito dal 2015 dai Comuni citati.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi del Progetto sono:

- a) Iniziare la costruzione, a Sillano Giuncugnano, comune che è entrato recentemente nell'area dell'Ecomuseo, delle strutture ecomuseali e di attivarne la gestione;
- b) Costruire, a Sillano Capoluogo, nel Municipio, un Ufficio di Informazione e Facilitazione per il reperimento del lavoro e l'avvio di impresa e la sua gestione;
- c) Accrescere l'esperienza degli stessi giovani in servizio civile, al fine anche di una loro imprenditorialità ed occupabilità futura nelle attività dell'Ecomuseo, degli Enti Locali e dell'economia locale privata.
- d) Contribuire ad attivare iniziative di sviluppo economico locale.

REQUISITI VOLONTARI

Oltre a quelli richiesti dalla Legge Regionale 35/2006:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- Possesso patente di guida di tipo B;
- Conoscenza della Lingua Inglese, certificata da attestati o titoli di studio della Lingua;
- Conoscenza di base dell'utilizzo del computer e di internet;
- E' richiesta, per una delle due unità, la laurea o la frequenza di corso di Laurea in materie storiche, naturalistiche, paesaggistiche, dei beni culturali, agrarie o turistiche.

POSTI DISPONIBILI

N. 2 volontari presso :

CENTRO POLIFUNZIONALE MAGLIANO
BIBLIOTECA SILLANO

ORARIO DI SERVIZIO

30 ore settimanali su 6 giorni lavorativi.